Anno XLI — Martedì 22 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 252

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Congresso della "Dante" a Cagliari

LA RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

Una medaglia d'oro a Villari

Cagliari, 21 ottobre 1907.

Al Politeama Margherita

Stamane al Politeama Margherita si è inaugurato solennemente il 18° Congresso della «Dante Alighieri», con l'intervento dell'on. Cocco Ortu, Scalabrini rappresentante del ministro degli esteri, del prefetto, delle autorità, delle rappresentanze dei sodalizi e degli istituti cittadini, dei delegati dei varii comitati della «Dante Alighieri» fra cui il delegato del comitato a Parigi Melzi d'Eril, Pietro Beltrami, Alfredo Bigliardi e Arturo Mazzanti delegati di Bologna, Ulisse Bassi delegato di Ravenna, molti delegati del Veneto, quelli di Udine e di Cividale.

Il teatro presentava uno spettacolo imponente quando la musica civica intuonò l'inno della «Dante Alighieri» tutti si alzarono in piedi applaudendo calorosamente. Indi parlarono applauditissimi il deputato Carboni, poi il presidente del comitato locale, Lippi, rappresentante del municipio di Cagliari. Il ministro Cocco Ortu pronunciò un applauditissimo discorso portando il saluto augurale del governo. Scalabrini parlò in nome di Tittoni.

Durante il discorso di Carboni gli accenni alla partecipazione della Sardegna al movimento d'italianità, malgrado le reiterate sventure e le molteplici delusioni, scoppiarono applausi, che si rinnovarono entusiastici quando fece i nomi di Carducci e D'Ancona.

Indi il presidente Samminiatelli legge:

Notizie sul bilancio

La Relazione della presidenza del Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», che verrà letta e discussa al XVIII Congresso della Società annunciando che la Commissione per la riforma dello statuto ha compiuto i suoi lavori e che le sue proposte sono state studiate dal Consiglio Centrale ed è stato possibile trovare un temperamento fra le diverse opinioni e preparare il progetto che sarà discusso dal Congresso. Il Consiglio sarà lieto se la desiderata riforma varrà a dissipare i pregiudizi e le diffidenze che forse hanno finora impedito alla «Dante Alighieri» di camminare più speditamente.

La relazione espone quindi i risultati del bilancio, che si chiude con un'entrata di lire 252.090.92 di fronte a un'uscita di lire 223 567.33. Il patrimonio inalienabile, non computando l'attivo del prestito, è salito a lire 139,440.65. In complesso per intenti sociali la «Dante» ha fino ad oggi erogato lire 861.302. Dal prestito il patrimonio della «Dante» ha finora realizzato lire 220.000 che, con le cartelle di spettanza della Società che ancora restano a vendersi, potranno giungere fino a 300.000.

I Comitati sono saliti in quest'anno a 200 con un aumento di 22 sull'anno scorso. I soci ordinari sono 35,000, i perpetui 768. La relazione ricorda poi tra i proventi straordinari una elargizione di 30.000 lire, vari doni ed il lascito, del quale si ignora ancora l'entità, del tenente Brichieri Colombi.

La nostra lingua all'estero

La presidenza si è affrettata ad attuare i voti del Congresso di Genova. Il Governo ha promesso di tenere, al rinnovarsi delle convenzioni, presente il desiderio di vedere attenuati i dazi di entrata per libri italiani mandati nell'America Latina; ed ha pure promesso che nelle trattative con la Svizzera pel trapasso della Ferrovia del Gottardo sarebbero tutelati i diritti della lingua italiana nel Canton Ticino.

Si stanno preparando i *vademecum* per gli emigranti, sotto la direzione del senatore Bodio.

La Relazione conferma poi che gli scopi della «Dante» sono pacifici, poichè essa non può secondare le mire ambiziose di un imperialismo che non esiste in Italia, ma vorrebbe portare buona arma di difesa dove l'italianità è minacciata, muovere caldo appello di risveglio dove è sopita, recare parola di aiuto e di soccorso dove è scarsamente protetta.

Accenna all'azione spiegata a favore dell'italianità, contro la propaganda rivale, nel Trentino, nella Regione Giulia e nella Dalmazia.

Il decadimento in Oriente

La relazione, occupandosi poi del Levante, rileva come Costantinopoli sia gremita di collegi ed istituti greci, francesi, tedeschi, inglesi, austriaci, armeni, serbi e bulgari, e la lingua italiana che fino a cinquant'anni fa, ufficialmente adoperata nei trattati, nelle banche e nei commerci, dopo la turca e la greca era la più parlata e diffusa, ora abbia ceduto il passo alla francese e, se non si provvede, fra non molto sarà soverchiata dalla tedesca. E simili danni soffrono i nostri interessi nazionali a Smirne, a Salonicco, sulla Costa dell'Asia Minore e nelle isole dell'Arcipelago e dell'Ionio, dove il Veneto tuttavia regna e, più lentamente, anche in Egitto, a Tripoli ed a Tunisi.

Così, e pare a prima vista un paradosso, alla rinata potenza e alla crescente prosperità del nostro paese, risponde un continuo processo di decadimento della nostra lingua, della nostra coltura e della nostra influenza in Oriente.

Per gli emigranti

La relazione dopo aver esaminato a lungo le condizioni dei nostri emigrati all'estero, passa in rassegna l'attività della Società nell'interno del Regno, constatando che nella gran maggioranza dei Comitati è stata degna di ogni encomio. La relazione ricorda quelli che maggiormente si segnalarono per iscrizione di soci, per aver direttamente eseguito i voti del Congresso di Genova (come il Comitato di Mantova colla pubblicazione di *vade mecum*) o per aver giovato in altro modo alla tutela degli emigranti. Il Comitato di Napoli, per esempio ha istituito negli alberghi degli emigranti un segretariato per l'Emigrazione con, uffici di scrittura, lettura e informazioni, e Genova intende di seguirne l'esempio.

Il Comitato di Bologna istituirà uffici d'informazioni, di lettura e di scrittura in un edificio per esso costruito, con la spesa di 20.000 lire, dalla Direzione delle Ferrovie. Il Comitato di Palermo ha destinato speciali cure alle nostre colonie dell'Africa Settentrionale: i Comitati di Cava dei Tirreni e Cividale del Friuli seguitano a mantenere le loro utilissime scuole per gli emigranti.

La relazione ricorda, infine, con quanta generosa fede molti cittadini dettero l'opera loro alla «Dante Alighieri», come all'estero moltissimi rappresentanti dell'Italia furono larghi di aiuto ai Comitati della «Dante» come una larga schiera di parlamentari, letterati e scrittori rispose pronta all'appello dei Comitati e dette, disinteressata, il contributo dell'arte e della parola.

Graziadio Ascoli e Pasquale Villari

La «Dante» ha lamentato nell'anno la perdita di due soci illustri: Giosuè Carducci e Graziadio Ascoli, ma tale sventura dette occasione ad una nuova prova dell'unità di pensieri e di affetti che avvinse i soci della «Dante» sparsi pel mondo.

Le simpatie del pubblico si raccolgono sempre più intorno alla «Dante», ma perchè essa possa avere i mezzi per compiere azione larga, efficace, diretta in tutte le parti del mondo occorre che queste simpatie divengano universali.

La relazione termina con un reverente saluto a Pasquale Villari, del quale l'Italia ha ora festeggiato l'ottantesimo anno.

La relazione del Samminiatelli fu salutata da un'ovazione frenetica all'allusione agli italiani di Trieste e all'accenno all'opera del fondatore del Comitato a Parigi, il quale è presente e vien salutato da una manifestazione calorosa di plauso.

Alla chiusura della seduta inaugurale si lesse fra applausi il telegramma annunziante l'istituzione di una medaglia d'oro intitolata al nome di Villari.

Stasera si procederà alla verifica dei poteri per l'inizio dei lavori del Congresso.

Premio ai difensori della italianità
La medaglia d'oro a Villari proposta da Tittoni

Roma, 21. — L'on. Tittoni ha indirizzato il seguente telegramma al presidente del Congresso della Dante Alighieri a Cagliari: «Per onorare, nel modo certamente il più grato al di Lui nobilissimo spirito, le alte benemerenze intellettuali e patriottiche che meritarono a Pasquale Villari l'ammirazione di tutto il mondo, pensando alla riconoscenza di tutti gli italiani ho deciso di dedicare al di Lui nome un premio in forma di medaglia d'oro, da assegnarsi annualmente a quella persona o a quella istituzione italiana o straniera che siasi all'estero più o meglio resa utile alla italianità nei modi e secondo i criteri che alla Dante Alighieri sembreranno migliori.

E in questo giorno bene augurante per la nostra associazione nazionale, mi è grato, signor presidente, annunziarlo al Congresso pel di lei autorevole mezzo.»

Tittoni comunicò questo telegramma pure a Villari, con cordiale ossequio e coi più caldi auguri di vita, ancora e sempre operosa.

Qui si parla di coloro che oggi rinnegano gli scioperi.

L'Illustrazione, che gli associati dovevano ricevere domenica, è loro giunta con due e anche tre giorni di ritardo. Non è nostra la colpa(1). Merito, e non colpa, di tale ritardo è dell'oclocrazia che spadroneggia a Milano, e da Milano in tutta Italia. Chi regola e sregola ogni cosa è la Camera del Lavoro, i cui deputati e caporioni hanno la virtù insuperabile di ipnotizzare il Municipio, suggestionare il prefetto, far sparire il governo; dando il più assoluto dominio su tutto e su tutti alla plebaglia, che trascina dietro sè nei suoi tumulti anche gli operai laboriosi ed onesti mentre ai pacifici borghesi che non vogliono farsi accoppare a bastonate o lapidare, non resta che chiudersi in casa.

«La plebaglia impera assoluta, e intorno a lei s'affollano i cortigiani, quali e quanti mai ne ebbero i Re più assoluti e potenti. Alla plebaglia che canta per le vie l'inno anarchico:

Nel sacro santo nome
dell'Anarchia risorgeremo

a tale plebaglia s'inchinano deputati borghesi, verniciati da radicali, da repubblicani, da socialisti come il Romussi, il Riccardo Luzzatto, il Chiesa, il Turati, il Treves (Claudio), il Berenini.

«Cessato l'imperioso tumulto, rinnegano con le più ridicole smorfie l'accettata e subita solidarietà — gratificata, dopo le gesta, dalla plebaglia stessa, con fischi, vituperi e peggio; ma quando i torbidi torrenti devastatori stanno per rompere nelle vie delle città laboriose e tranquille, quei deputati non sanno dire a viso aperto di no; certi municipii moderati trovano le frasi meschine di chi ha paura, i prefetti s'inchinano alla invadenza parlamentare, che fa da vessillifera al romoreggiante torrente plebeo, ogni senso di dignità umana svanisce, pur che la pioggia tumultuante trovi incontrastato il suo sfogo, contro i cittadini tutti, contro l'ordine, contro la legge.

«Questo si vide nel 1904; questo si è riveduto e si rivede nell'ottobre 1907.

«Si sperò che la lezione del 1904 servisse a qualche cosa. La triste ora che svolge dimostra che il 1904 nulla insegnò».

(1) Togliamo dall'autorevole effemeride milanese questo quadro del suo brillante cronista.

Un investimento che non ci fu

Roma, 21. — La *Tribuna* smentisce assolutamente la notizia che la regia nave «Varese» salpando da Augusta abbia investito sia pur leggermente la nave «Lepanto».

L'«Asino» in Tribunale

Roma, 21. — Giovedì si svolgerà in Tribunale per citazione direttissima il processo contro l'*Asino* per oltraggio al pudore. L'oltraggio fu commesso nell'ultimo numero dell'*Asino* con una vignetta nella quale era raffigurato Pio X e il numero fu sequestrato. L'*Asino* avrà numerosi difensori.

Un duello alla pistola a Napoli

Napoli, 21. — Oggi si è battuto alla pistola il cav. Francesco di San Malato coll'ingegnere Giacomo Rizzuto.

Il San Malato era assistito da Emiliano Coppa e da Enrico Attanario.

Il duello si è svolto presso Ponte a Mare. Gli avversari si scambiarono 30 colpi; al primo è rimasto ferito il Rizzuto al piede sinistro: all'ultimo il San Malato al pollice destro. Gli avversari non si riconciliarono.

LE PUNIZIONI CONTINUANO

Licenziati a Verona e a Parma

Verona, 21. — Stamane al macchinista ferroviario Simplicio Cabianca del deposito di Verona venne notificato il decreto di punizione consistente nelle dimissioni.

Parma, 21. — Nell'ufficio del capo stazione due ispettori della direzione compartimentale di Milano hanno partecipato stamane all'impiegato Domini Gaetano che era ritenuto dimissionario.

Eguale comunicazione venne fatta al guarda stazione Saragozzi Enrico. Ai due colpiti dai provvedimenti presi in seguito all'ultimo sciopero non venne rilasciata nessuna comunicazione scritta.

I due licenziati si sono messi in comunicazione telegrafica con gli altri 14 licenziati per intendersi intorno alle pratiche da esperirsi concordemente.

I cinque destituiti a Torino

Torino, 21. — I ferrovieri colpiti dalla destituzione nel nostro compartimento sono: Giuseppe Perando applicato, Livio Ciardi e Valentino Allias macchinisti, Giovanni Ferrari macchinista residente a Brà, Giuseppe Facciano operaio di Chivasso. Al Perando e al Ciardi fu data comunicazione stamane mentre presentavansi in servizio; l'Allias che trovavasi ad Ivrea in partenza per Torino fu fatto discendere e sostituito da un altro macchinista.

In Torino fece qualche impressione il licenziamento del Perando ex consigliere comunale di parte moderata.

Negli ultimi avvenimenti era fra i contrari allo sciopero generale. In stazione il servizio procede regolarissimo.

Una mozione dei socialisti per l'abrogazione dell'articolo 56

Roma, 21. — Si assicura che il gruppo parlamentare socialista presenterà alla riapertura della Camera una mozione per invitare il governo all'abrogazione o modificazione dell'art. 56 della legge per l'esercizio delle ferrovie di Stato.

Se il governo non accetterà la mozione, lo stesso gruppo socialista presenterà una proposta d'iniziativa parlamentare in questo senso.

Asterischi e Parentesi

— Il tiro del nipote.

A Nancy un giovanotto, tale Laurent, che aveva poca volontà di far del bene e molta di divertirsi, escogitò il modo di alleggerire la cassa dello zio di parecchie migliaia di franchi. Con l'aiuto di due complici ordì un gustoso complotto; e l'occasione di condurlo a buon termine si presentò presto: un viaggio improvviso dello zio. Il giovane Laurent era rimasto padrone di casa, ma non naturalmente della cassa dello zio che, i suoi quattrini aveva depositati alle banche.

Tanto per cominciare il giovane fece grandi innovazioni in casa. Mandò a spasso i domestici: disse loro di ripresentarsi al ritorno del padrone: lo zio avrebbe pagato egualmente. I domestici non se lo fecero dire due volte. Al servizio del giovanotto entrarono invece i suoi complici.

Il Laurent si camuffò da vecchio: barba e baffi finti tutti bianchi proprio come lo zio; si cosparse la faccia di cipria e si mise a letto in una stanza buia come un antro. Uno dei domestici improvvisati andò a chiamare il notaio.

— Ho sentito con dispiacere che lei è sofferente — disse il notaio appena entrato in stanza scambiando il giovane per il vecchio zio.

— Sofferente? Dica piuttosto moribondo — rispose l'infermo con un fil di voce, e fuori uno scoppio di tosse che fece rintronar la stanza. Quando il malato potè finalmente riavere il respiro, il notaio, che aveva fretta d'andarsene, entrò in argomento.

— Ho udito dal suo incaricato che vuole permettere al nipote di ritirare 20.000 franchi dalla banca.

— Pre... pre... cisamente. — Altro assalto di tosse.

A questo punto interviene il medico, presente al colloquio:

— Via, sbrighiamoci. E non parli più. Altrimenti non garantisco della sua vita. Il signor notaio faccia il suo ufficio: è uomo pratico: ha compreso di che cosa si tratta: estenda dunque il documento. Il malato ha bisogno di riposo.

In due minuti fu compilato l'atto notarile. Il malato firmò col nome dello zio. E il notaio partì.

Era appena uscito che il moribondo saltò dal letto e cominciò a ballare nella stanza insieme con i compagni. Il colpo era fatto. Riprese le spoglie del giovane Laurent, il mariuolo si presentò alla banca col documento che parlava chiaro, tanto chiaro che gli impiegati gli snocciolarono l'uno sull'altro i ventimila franchi.

Il viaggio dello zio non durò molto, ma abbastanza per da tempo alla combriccola di far tabula rasa dei denari.

Il caso volle che proprio il giorno del suo arrivo lo zio incontrasse per istrada il notaio.

— Mi congratulo tanto della sua rapida guarigione — esclamò il notaio, che non sapeva credere ai suoi occhi, movendogli incontro e stendendogli le mani. — Davvero a sentirla con quella tosse, non davo più un soldo per la sua vita.

— Che tosse? Lei scherza.

— Scusi: non è una settimana che l'ho vista morente?

— Dove?

— Nella sua stanza da letto.

— Vuole canzonarmi?

— Quando sono venuto per il documento...

— E' matto! — gridò il vecchio perdendo la pazienza.

Poi vennero le spiegazioni.... ma i quattrini non vennero più.

**

— Il perfetto ballerino.

Il signor Girondet ha pubblicato uno speciale studio di statistica sul ballo.

I risultati sono spaventosi: d'ora in poi è certo che per divenire un buon *valzeur* bisogna praticare questa danza per lo meno quattro ore e dieci minuti; e ciò rappresenta 7000 passi, 7000 giri, 14000 battute, 42000 movimenti di piedi ed 8750 metri di percorso.

La polka ha una situazione inferiore: per ballare la polka con disinvoltura bisogna fare 23 polke di quattro minuti, che danno 4600 passi, 9200 tempi di musica, 2300 giri, 18400 movimenti di piedi e 4110 metri di percorso.

**

— Per finire.

A proposito dei ferrovieri.

— Curiosa che debbano appartenere ai partiti avanzati proprio coloro che son sempre... arrivati in ritardo!

CRONACA PROVINCIALE

I benemeriti dell'acquicoltura

I vivai di Torre di Zuino

La medaglia d'oro ai conti Corinaldi

La Commissione aggiudicatrice del concorso a premi fra i benemeriti dell'acquicoltura indetto dal Ministero con regio decreto 27 aprile 1905, che si era radunata mercoledì scorso sotto la presidenza del prof. Mario Cermenati, ha terminato i suoi lavori ed ha, tra l'altro, assegnato una *medaglia d'oro* ai conti Corinaldi i quali nella loro vastissima tenuta di Torre di Zuino, dando nuova prova di quella intraprendenza per cui bene spesso vanno citati ad esempio, hanno impiantato alcuni vivai tipo modernissimo.

Gli agricoltori, radunati ad Udine in occasione dell'Esposizione, furono condotti a visitare i vivai dei co. Corinaldi.

In quell'occasione, il prof. Levi Morenos, l'apostolo dell'acquicoltura fece presente agli intervenuti, i vantaggi che l'iniziativa dei conti Corinaldi, avrebbe, indubbiamente, arrecati all'acquicoltura.

L'onorificenza ora conseguita costituisce la conferma di quella previsione contenuta pure in quella dotta monografia, redatta dallo stesso prof. Levi-Morenos il quale, fino dal 1903, scriveva: «Io credo che l'iniziativa dei co. Corinaldi sia da considerarsi di molto superiore ad un tentativo di interesse privato, tanto più se si tiene presente come esso si va attuando in modo da permetterci di raccogliere moltepici dati tecnici ed economici, che costituiscono elementi preziosi per la soluzione di problemi aquicoli della maggiore importanza pratica.

«Un alto concetto fu sempre di guida ai conti Corinaldi nelle riforme e nelle innovazioni industriali agricole dei loro fondi: è da augurarsi che questo spirito intraprendente abbia ad essere apprezzato come si merita e che, nella felice riuscita i conti Corinaldi possano trovare il dovuto premio, come già lo ricevono nella pubblica estimazione».

Ed ora che il premio è stato conseguito ed i conti Corinaldi risultano

meritatamente fra i benemeriti dell'acquicoltura nazionale, presentiamo loro le nostre congratulazioni.

Da BUIA
Burrasca in Municipio
Voto di sfiducia alla Giunta — Dimissioni del notaio Micheloni — Altre ritirate in vista.

Ci scrivono in data 19 (rit.):

(*Forbice*) Faccio seguito alla mia relazione sul deplorevole funzionamento della nostra amministrazione comunale. Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo la seduta consigliare per discutere oggetti di somma importanza. Erano presenti 12 consiglieri.

Fu una seduta invero movimentata. Al primo articolo dell'ordine del giorno risguardante la liquidazione dei lavori di un ponte in Ursinins Grande, nacque un pandemonio: parecchi consiglieri apostrofano con calorosa veemenza la Giunta deplorando il sistema di preventivare, progettare e ordinare lavori senza interpellare il Consiglio.

Il presidente ff. di Sindaco, che muta spesso di colore per i continui rimproveri, promette *di non far più così*; che quello che è stato è stato e non accadrà più. Le proteste continuano: il pubblico prende parte attiva alla discussione e s'ode la voce dell'impresario Meni Vin che vuol essere pagato.

Il Consiglio comunale con voti 9 contro 3 (della Giunta) *respinge l'approvazione* della spesa eccedente al progetto. Sintomatico il voto di sfiducia da parte della maggioranza che fino a ieri fu ossequiente agli ordini e capricci dell'eccelsa Giunta.

Sarebbe ora una buona volta che l'autorità superiore si decidesse ad intervenire e por fine così ad uno stato di cose increscioso e dannoso per una popolazione così numerosa e laboriosa qual'è quella del nostro comune.

Vennero accettate le dimissioni del notaio dott. Antonio Micheloni.

Corse voce che la Giunta sia intenzionata di rassegnare le sue dimissioni. Se ciò fosse vero, il paese avrebbe tutto da guadagnare.

A proposito delle dimissioni del notaio Micheloni

Da una intervista avuta col notaio dott. Antonio Micheloni, ebbi da lui l'asserzione che le sue dimissioni dalla carica di consigliere comunale furono date, affinchè nelle prossime elezioni gli elettori possano scegliere una persona più adatta all'attuale ambiente.

Questo è quanto.

Le meraviglie di Riccardo

(*Perez*). Nella *Patria del Friuli* di ieri il sig. R. C. nella sua qualità di corrispondente straordinario regala ai lettori una insensata relazione della più o meno spontanea bicchierata d'addio data al maestro Secondo Armanno Rizzi e chiude il suo capolavoro meravigliandosi che lo scrivente non non abbia, per motivi d'ufficio, dice lui, partecipato al geniale ritrovo.

E perchè il sig. R. C. non ha notato l'assenza di una quindicina di consiglieri comunali; quella di tante altre persone per bene e sopratutto l'astensione del corpo insegnante che pure avrebbe dovuto rendere omaggio al tanto decantato benemerito sua duca?

E sì che è un buon requisito quello di saper trattare i dipendenti colleghi per un educatore!

Per chiarire le cose, dirò anche, che il nostro nuovo direttore delle scuole non è il dottore, ma bensì il prete Macuglia e che non fu solamente il distinto sig. Umberto Barnaba ed il prete Macuglia che presero la parola d'occasione, ma disse quattro chiacchiere anche il sig. Rizzi.

Nuovo Giudice Conciliatore

(*Forbice*). L'egregio amico signor Nino Barnaba, gerente del Banco di Buia e segretario del Circolo Agricolo locale è stato nominato Giudice Conciliatore del nostro importante comune.

La scelta di un tale magistrato non poteva essere migliore, data la stima generale che gode il sig. Nino.

Da CIVIDALE
Arresto per oltraggio — Un nuovo ingresso al Giardino pubblico — La nuova caserma degli alpini

Ci scrivono in data odierna:

Nel pomeriggio di ieri, mentre il delegato di p. s. disponeva perchè certa Stuvasil Anna d'anni 51 da Vernasso, venuta per la terza volta a reclamare contro i parenti, fosse riaccompagnata a casa dalla guardia Tomasini, la donna si lasciò andare in preda a tale esasperazione che si avventò contro la guardia con graffioni, calci e morsi, producendole anche qualche piccola lesione e poi contro il delegato lanciandogli delle ingiurie volgari.

Non potendo ridurla in nessun modo all'obbedienza fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria per ribellione ed oltraggio alla forza pubblica.

**

Sappiamo che la Giunta municipale ha intenzione di aprire un altro piccolo viale d'ingresso al Giardino, per comodità del pubblico che volesse attraversarlo dal punto prospiciente alla Stazione ferroviaria. E' un lavoro molto opportuno.

**

Calcolasi che i lavori per la nuova Caserma degli alpini potranno iniziarsi nella prossima primavera.

Da TARCENTO
Le querele e le prediali nelle elezioni di Segnacco

A proposito della notizia data ieri riceviamo:

Preg. Signor Direttore

Loneriacco di Segnacco 21 - 10 - 07.

In verità il sig. avv. Perissutti si è prefisso di far ridere il pubblico alle sue spalle. Chi si contenta, gode e, in mancanza di altro, l'allegria fa buon sangue.

Il sig. Perissutti fa annunciare nei giornali una querela contro di me, contro il dott. Biasutti ed *altri* (chi saranno mai quei fortunati colleghi?) nientemeno che per *abuso di ufficio*, per *diffamazione*, nonchè per *contravvenzione alla legge sul bollo e registro!!*

Ecco il... delitto.

Quale semplice elettore, io ho domandato l'altra sera al seggio elettorale di Segnacco che non venisse proclamato a consigliere il signor Perissutti niente altro che per il fatto che era debitore moroso delle imposte comunali e quindi *ineleggibile* a consigliere. Così ha giudicato la Corte di Cassazione di Roma recentemente. Io poi, per provare il mio asserto, ho consegnato al Presidente del Seggio il certificato rilasciatomi regolarmente dalla Esattoria Consorziale di... Tarcento.

Io non ho la fortuna di possedere la vasta e soda coltura giuridica dell'avv. Perissutti e perciò lo prego di spiegarmi colla sua solita lucidità e ordine in che consista il perno delle sue svariate querele.

Che sia forse per l'avv. Perissutti una diffamazione la semplice esposizione documentata di un fatto della sua vita?

Si tratta infine di cinque misere rate di prediale...

Come mai un uomo *politico*, un *luminare* come lui non sa che a norma di legge tutti i documenti per uso elettorale vanno rilasciati in carta *semplice* e senza essere registrati? Dia una passatina con garbo alla legge e vedrà.

E ora io rivolgo una preghiera al sig. Perissutti: non ritiri per carità nessuna delle querele che ha promesso: ho desiderio anch'io di divertirmi.

La ringrazio, sig. Direttore, anticipatamente del favore e mi creda

dev. *Andreoli Francesco*

Lontani da ogni idea di intervenire in questa lotta personale più che amministrativa, che si svolge da molti forse da troppi mesi sulle ridenti sponde del Torre, anche perchè la nostra parola a nulla servirebbe nelle condizioni d'animo in cui si trovano attualmente i contendenti, una sola osservazione ci permettiamo di presentare ad ambedue le parti: cerchino di non esagerare, di non strafare, di non assordarsi a vicenda coi rumori che non sono sempre graditi a coloro che devono ascoltarli e che finiscono per stancare il pubblico e l'inclita.

Se tutti i piccoli comuni del Friuli avessero litigi simili a quelli di Segnacco si starebbe freschi!

Da SPILIMBERGO
I funerali del consigliere provinciale Belgrado

Ci scrivono in data 21:

Ieri alle 15 ebbe luogo a Lestans l'accompagnamento funebre del compianto cons. prov. cav. Belgrado.

I partecipanti furono numerosissimi e intervenuti da tutti i Comuni, specialmente della riva destra del Tagliamento. Aprivano il corteo gli alunni d'ambo i sessi coi maestri e una corona, quindi la Società operaia di Lestans con corona, altre corone portate a mano, il feretro, i parenti, gli amici, rappresentanze del Comune di Sequals e molte torcie.

Reggevano i cordoni il cav. avv. Francesco Concari deputato provinciale e rappresentante la Deputazione Provinciale, on. Odorico Odorico deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago, Ciriani avv. Marco (senior) sindaco di Sequals, Scatton geometra Gio. Batta sindaco di Pinzano.

Seguivano il feretro: il fratello sig. Napoleone, il suocero co. Pietro D'Adda ed i cognati Roviglio ing. uff. Damiano presidente della Deputazione Provinciale, dott. Plateo Guglielmo e D'Adda conte Addo.

Rappresentanze: Pognici cav. avv. Antonio deputato provinciale, d'Attimis Maniago co. Nicolò consigliere provinciale, di Caporiacco co. dott. Giuliano segretario capo della Deputazione prov. Ciani cav. Giovanni presidente della Società operaia di Lestans, Zuzzi Domenico per il Consorzio del Ponte allo stretto di Pinzano, Cozzi Arcangelo assessore per il municipio di Travesio, Bertoli Domenico sindaco pel comune di Castelnuovo, Andervolti Raffaello assessore pel municipio di Spilimbergo e quale presidente del Consorzio Roggiale e quale vice presidente del Comizio agrario Spilimbergo-Maniago, e Cristofoli Ermenegildo vice conciliatore di Sequals ed altri.

Dopo le esequie, sul piazzale innanzi alla chiesa parlarono l'avv. Marco Ciriani, sindaco di Sequals, il cav. Concari per la Deputazione provinciale, il sig. E. Battoli per la Società operaia e l'ing. Girolamo Roviglio che ringraziò in nome della famiglia.

Da PALMANOVA
Ora che lo conosco

Egregio signor Direttore,

Voglia pubblicarmi almeno queste poche righe:

« Ora che ho conosciuto l'anonima e coraggiosa lancia spezzata della consorteria progressista, mi dichiaro pienamente soddisfatto, e passo all'ordine del giorno. Ci rivedremo a Filippi.

Ringraziando con perfetta stima

Azzo Vatta. »

Compiacenze legittime

Mentre la triste febbre dello sciopero paralizza, si può dire, periodicamente la vita economica italiana, mentre non meno periodicamente giungono notizie di provocazioni e violenze contro i nostri fratelli irredenti, è un sollievo dello spirito seguire il moto espansivo della nostra cultura e della nostra lingua nei paesi d'oltr'alpi e d'oltre mare. Non passa settimana che le più autorevoli Riviste straniere non rechino qualche articolo riguardante l'Italia, non passa giorno che la critica non parli di qualche nuovo libro di argomento italiano o di qualche traduzione di opere nostre. Non solo: ma qua e là sorgono delle Società aventi per iscopo di ravvivare il culto per il nostro Paese, di creare con esso delle alleanze intellettuali, di favorire l'affratellamento degli altri col nostro popolo.

Veramente queste Società hanno una loro sorella anziana in riva alla Sprea, e di questa si parlò un pochino, non forse quanto meritava un anno fa, quando essa entrava nel suo settantesimo anno di vita.

Dopo essere stato chirurgo militare negli eserciti napoleonici, il dott. Francesco Valentini, un italiano di Roma, erasi stabilito nella metropoli prussiana guadagnandosi onestamente la vita con l'insegnare l'italiano. Le voci eloquenti del Goethe e del Platten avevano suscitato allora una viva corrente di simpatia per l'Italia: così al Valentini, gli allievi non mancarono, e la sua bell'anima fiammante d'italianità, ideò quella *Società italiana*, che fondata nel 1836, attraversò incolume la bufera del 48, sopravisse alla morte del fondatore, e fiorisce tuttora vantando fra i suoi membri uomini politici e uomini di studio, artisti e poeti, i più bei nomi della Germania.

I soci hanno l'obbligo di parlare e scrivere l'italiano: si riuniscono in seduta ordinaria l'ultimo lunedì di ogni mese ed in ogni adunanza viene letta una Memoria o Dissertazione riguardante l'Italia. Nè vi è argomento importante di letteratura o di arte, di politica o di storia che sfugga a quelli studiosi, nè vi è triste o lieto evento della patria nostra che non si ripercuota in mezzo a loro. Sapete che nella Società italiana di Berlino il Wiese dimostrava, fin dal '50, che Roma *doveva* essere la capitale d'Italia?

Qualche cosa di analogo si va facendo ora in Francia.

Finora, lassù, gli studi italiani erano stati molto trascurati. Prima della pubblicazione della *Littérature italienne* di Enrico Hauvette, uscita pochi mesi fa, anche un buon sommario mancava. Quanto a storia nulla ha la Francia da contrapporre alle opere di Bolton King, del Davidson, del Gregorovius. Il *Bulletin Italien* è cosa incompleta ed inorganica. E un articolo del *Figaro*, in morte del Carducci, fu quasi una rivelazione: neppur s'immaginava a Parigi, che sotto il cielo italico, fosse vissuto e divenuto settantenne in un nembo di gloria, il maggior poeta della latinità dopo Victor Hugo. Gran merito, dunque, spetta a Carlo Dejob, che con una convinta, tenace, instancabile propaganda potè scuotere l'indifferenza francese per la coltura nostra, vincere i pregiudizi, abbattere le ostilità e fondare la promettente e vigorosa *Société d'études italiennes*.

Ed ecco Grenoble diventa ormai un focolare di studi italiani: ecco inaugurarsi lo studio della lingua e delle Lettere nostre, nelle scuole medie e superiori; ecco Dino Mantovani, esprimere la più alta soddisfazione intorno alla sessione di esami, da lui presieduta, all'Università di Grenoble.

Ma dove più vivo ferve il moto di simpatia per l'Italia è negli Stati Uniti d'America, per opera degli Italiani stessi che ormai formano una colonia rispettabile non soltanto per il numero. Il nome del banchiere Giovanni Morosini a New York è una bandiera d'italianità come quello del pubblicista Basilio Cittadini nell'America meridionale.

Gli italiani cominciano a sentire i benefici dell'associazione: per essa hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale dell'insegnamento della lingua italiana in varie città; nel Colorado è proclamata festa ufficiale di stato quella della scoperta dell'America (*Columbus day*); monumenti a Colombo, a Garibaldi, a Verdi salutano da ogni parte l'esule italiano gonfiandogli il cuore di giusto e ineffabile orgoglio.

Così, forse sotto l'impressione dell'opinione pubblica stessa, Giuseppe Spencer Kennard ha fondata l'*Alleanza italo-americana* per promuovere mediante conferenze, libri, giornali, scuole i legami di simpatia fra Americani e Italiani: e la Società ha l'appoggio del Governo di Washington.

Certo è da rimpiangere che altrettanto non avvenga in quelle terre del Levante, dove la nostra stirpe ha tradizioni così gloriose, ma noi confidiamo nell'opera tenace, illuminata e paziente della « Dante Alighieri », la quale in Levante conta ormai numerosi Comitati.

Rina Larice

Sulla tomba di Dante

Ci scrivono da Trieste, 22 notte:

« Una lampada eterna arda perenne sulla tomba del padre Dante, a Ravenna e sia essa simbolo dell'anima italiana vigile e memore » - questa la decisione presa recentemenee dalla sezione di Firenze della « Dante Alighieri ». Essa ebbe l'approvazione entusiastica di tutti gli italiani. La lampada, lavorata da artefice insigne, sarà dalla sezione della « Dante » di Firenze consegnata alla sezione della « Dante » di Ravenna, che ne curerà il collocamento e la conservazione.

Come e in qual forma far partecipare Trieste alla nobile manifestazione di omaggio al padre della lingua? — Un'idea geniale, raccolta nelle colonne dell'*Indipendente*, sorse e si fè strada. « Trieste darà l'anfora nella quale sarà riposto l'olio per alimentare la fiamma sempiterna » — ecco l'idea.

Di essa, riferisce il *Piccolo*, si è impadronito ora il Circolo Artistico, il quale, seguendo le sue belle tradizioni, vuole promuovere l'esecuzione, assumendosi l'incarico di darle forma che sia adeguata, per nobiltà di stile e pregio intrinseco di materia.

Un comitato di artisti si sta perciò formando ed, a quanto apprendiamo, sarà composto dei nomi a noi più cari e più chiari nel campo dell'arte.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA SERRATA DEI FORNI A PADOVA
L'assemblea dei proprietari

Ci scrivono da Padova 21 notte:

Mentre tutto pareva risoluto ecco scoppiare una crisi nella lavorazione del pane a Padova.

I proprietari di forni si riunirono oggi nella loro sede in via Eremitani sotto la presidenza del sig. Colotti; fonzionava da segretario il sig. Zaramella.

I presenti erano in numero di 29.

Il segretario riferì sulle pratiche corse in questi giorni col Sindaco — e quindi venne aperta la discussione, che durò vivacemente oltre due ore.

Alla fine venne deliberata la serrata di tutti i forni, a cominciare da domani, 22.

La votazione delle grave misura non è avvenuta all'unanimità, ma a maggioranza.

La deliberazione fu tosto comunicata ai proprietari di forno che non erano presenti, ai lavoranti e ai Sindaco di Padova.

Vennere spediti anche dei telegrammi alle varie associazioni consorelle del Veneto dando partecipazione ad esse della deliberazione presa e invocandone la solidarietà.

Spacci di pane militare

Questa sera stessa venne pubblicato il seguente avviso municipale:

« Per la serrata di forni da pane, divisata dagli esercenti, e nello scopo che l'approvvigionamento di pane nel Comune non sia deficiente, il Sindaco

« valendosi della facoltà conferitagli dall'articolo 5 lettera *b* del Regolamento Municipale sulla panificazione del 3 luglio 1907 pubblicato con avviso 16 settembre successivo N. 14251;

ha determinato di permettere, fino a sua nuova disposizione, che pane fabbricato fuori del Comune possa esservi introdotto senza le modalità fissate nell'articolo 8 del Regolamento stesso;

La Giunta Municipale ha deliberato che domattina e fino a nuova disposizione di essa siano aperti spacci comunali di vendita nei banchi sotto il Salone aventi i numeri 4, 17, 26 e 27, 30 e 40, salvo ad aprire in seguito ulteriori spacci, qualora occorresse.

Il pane che verrà posto in vendita negli spacci municipali sarà confezionato dal panificio militare.

L'autorità militare e quella prefettizia vennero immediatamente informate di ciò, per gli opportuni provvedimenti.

Una riunione di lavoranti

Per stasera alla Camera del Lavoro è indetta una assemblea della lega dei panettieri per prendere deliberazioni in proposito alla serrata.

E a Udine che cosa si fa?

Quando giorni sono, parlando della vicenda creata a Padova dall'abolizione del lavoro notturno dei fornai, abbiamo chiesto: e qui che cosa si fa? l'organo della Giunta accennò ad impennarsi, credendo volessimo biasimare il provvedimento. Poi comprese che noi parlavamo, non solo nell'interesse di ambedue le parti: proprietari e lavoranti fornai, ma nell'interesse dei consumatori, verso quali ci pareva e ci pare che municipio, proprietari e lavoranti debbono avere dei riguardi.

Si tennero al municipio delle conferenze, le quali furono laboriose ma non interamente concludenti. Ora leggiamo che la Lega dei lavoranti fornai ha scritto ai proprietari di forno la seguente lettera:

« Avendo noi conferito con l'ill.mo sig. sindaco in merito all'attuale riforma per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai vi invitiamo a nominare una commissione non superiore ai cinque membri, per discutere di comune accordo la questione in locale che voi destinerete.

« Esprimiamo pure il desiderio che detta riunione sia tenuta in ore antimeridiane. »

Noi pure, per conto dei consumatori, esprimiamo un desiderio: che operai e proprietari vedano di mettersi presto d'accordo (mancano pochi giorni al 1 novembre), per impedire che sorgano complicazioni e invece d'avere, con la riforma dell'orario, del pane migliore, di averlo meno buono dell'attuale.

Deputazione Provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 21 ottobre la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti alla provincia di Udine.

A merito della legge 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò il sopraluogo tecnico per la strada di Treppo Carnico a Paluzza con un ponte sull'Orteglas, riservato ogni giudizio tanto in riguardo ai lavori che venissero proposti come in riguardo alla concessione di sussidio.

Ritenuto doversi prima decidere la pregiudiziale se si debba o meno costrurre un ponte carreggiabile sul Fella tra Raccolana e Chiusaforte, dichiarò non essere meritevole di approvazione il progetto esecutivo presentato che riguarda la costruzione di detto ponte e la strada d'accesso da Raccolana alla stazione ferroviaria di Chiusaforte.

Relativamente alla costruzione di un ponte sul Gladegna inferiore a completamento della strada che da Cercivento servirà d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, riservò ogni deliberazione per quando sarà costruita e attivata la stazione suddetta.

Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio tecnico circa i danneggiamenti verificatisi alla strada provinciale del Monte Croce, in seguito alle alluvioni del 16 e 17 corr., danneggiamenti che importeranno una spesa di circa L. 15000.

— Deliberò dei miglioramenti economici a favore degli infermieri del Manicomio provinciale che avranno effetto dal 1 gennaio 1908.

Espresse parere favorevole sulle seguenti domande di derivazioni d'acqua:

a) della ditta Tomasi Daniele per utilizzazione di cavalli tre dalla roggia di Vivaro per una concieria di pelli;

b) dei conti F. e L. Rota per utilizzare cavalli dinamici 4.40 dalla roggia di Codroipo per la loro azienda agricola;

c) della ditta Piovesani Sigismondo per utilizzare 1142,2 cavalli nominali dei torrenti Tortiana e e Tollina in Comune di Forni di Sopra per trasformarli in energia elettrica;

d) della ditta Gressani Luigi, cavalli nominali 152,65 del rio Tonfi in territorio di Illegio per illuminazione.

e) della ditta Brandolin Rota co. Guido di Villorba di Sacile per 26,66 cavalli dinamici della fossa bimba da impiegarsi a scopo agricolo.

Prese quindi altre deliberazioni di minor entità.

Cinematografo Bläser. In Piazza Umberto I ha cominciato ad agire

il cinematografo Blaser che tanto favore ha incontrato sempre nella nostra città. Il programma è ricco e variato.

Società Alpina Friulana. Offerte in morte di Federico Cantarutti per il fondo della « Guida delle Prealpi Giulie » dedicata alla Sua memoria:

Somma precedente L. 640. capit. Italico Rubbazzer 10, ing. Luigi Pitacco 10, co. Luigi de Puppi 25, Lena e Pietro Barnaba 20, Gaspare Nadig 10, Vittorio Zavagna 10.

Un bambino nell'acqua bollente. Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane nella famiglia di Giuseppe Franzolini a S. Gottardo.

Nel mezzo della cucina era stata posta una caldaia d'acqua bollente.

Un piccino del Franzolini, Ferruccio d'anni uno e mezzo, avvicinatosi alla caldaia cadde colla testa nell'acqua! La madre, naturalmente fu pronta a prendere in braccio il proprio bambino che emetteva strazianti grida. Fu provveduto subito per il trasporto all'ospitale ove giunse colla madre alle 7.30. Il dott. Paglieri, medico di guardia gli riscontrò scottature di primo, secondo e terzo grado d'indole gravissima, e perciò venne trattenuto nel Pio Luogo per le necessarie cure; si ritiene però molto difficile la guarigione del disgraziato bambino.

L'immancabile ubbriaco. Ieri alle 14 in Via Manin, dava triste spettacolo di sè, steso a terra colla faccia insanguinata, certo Ferdinando Rizzi, d'anni 55, dei Rizzi.

Il vigile Scoda gli si avvicinò e comprese subito di aver da fare con un ubbriaco; prese perciò una vettura e messovi dentro il Rizzi lo condusse all'ospitale, ove lo fece medicare della lieve ferita e quindi lo accompagnò in questura.

Il Rizzi venne denunciato in base al noto articolo contro l'ubbriachezza.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti Federico: avv. Carlo Turchetti L. 2, Francesco Morelli 1, Pietro Marcolini 2, Pravisani Alfonso 1, Lodovico Bon 1.

Della Porta co. Laura: Famiglia Raiser 1, Sabadini Regina 3.

Cav. Leonardo De Giudici: Pietro Marcolini 2.

Bassani Felice: Lazzaro Basevi 25.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Felice Bassani 5, Valentinis co. ing. Tristano 5, Pittini Girolamo 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Laura co. Di Colloredo - Mels - Della Porta: De Belgrado Orazio 2, Radina Giuseppe 2.

Zappin Regina: Rocco Luigi 1.

Cantarutti Federico: Petruzzi Francesco 1.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Co. Laura Della Porta: Dott. Giacomo e Doretta Canciani di Varmo 10, Stefano Masciadri 2, Cernazai Maria ved. Braida 5, Famiglia Tonda 1, Ditta A. Zuliani Schiavi 1.

Cantarutti Federico: Stefano Masciadri 2, Fanuttı Antonio 2, F.lli Schiavi 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Ottobre ore 8 — Termometro 13.5
Minima aperto notte 9.3 — Barometro 756
Stato atmosferico: bello — Vento: O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 20.2 — Minima: 12.7
Media: 15.81 — Acqua caduta mm.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera sesta rappresentazione (ultima d'abbonamento) dell'opera *Carmen*.

—

Domani sera ultima rappresentazione della stagione. Serata d'addio della signora Eugenia Mantelli.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

STELLONCINI DI CRONACA

La casa e l'automobile

L'altr'ieri uno dei tanti Telegraph di Londra annunciava che Edison aveva trovato un cemento col quale ognuno poteva farsi una piccola casa in pochi giorni, con pochissima spesa. Quel Telegraph aggiungeva che così si sarebbe risolto il problema delle abitazioni, così arduo e penoso nei paesi di rinascita, come l'Italia.

Con tutto il rispetto per l'America del Nord e del Sud mi permetto di osservare che con la spesa di quattro o cinque mila lire, spesa preventivata da Edison secondo il Telegrafo, si fanno anche qui, in Friuli, delle magnifiche piccole casette, senza bisogno della nuova scoperta americana.

Ma forse con questo cemento si potrà farle anche per meno e così ognuno potrà aver la sua casa con un piccolo cortiletto per la coltivazione delle carote.

A proposito di carote, auguriamo con tutta l'anima che non sia tale, quella dell'Observer sempre di Londra e sempre su Edison. L'Observer annuncia che Edison ha annunciato ieri che aveva alla fine terminato di perfezionare l'accumulatore elettrico, al quale lavorava da due anni. Questo perfezionamento risolve il problema dell'accumulazione di elettricità in grande quantità senza peso eccessivo. E' una vera rivoluzione nel sistema di trazione attuale.

Facendo questa comunicazione il grande scienziato ha detto che una accumulaquasi illimitata di elettricità in un piccolo volume risolve il problema del trasporto e che con ciò l'automobile diverrà così a buon mercato che sarà alla portata delle persone più modeste.

E' la terza o quarta volta, che si dà un simile annuncio — ed amo credere che questa sia la buona.

Così, con pochi baiocchi, vi farete una casetta, magari « in fondo al bosco ner » e avrete il vostro automobile, che vi riporterà in città...

ULTIME NOTIZIE

Il telegramma dei 700 carabinieri è apocrifo

Torino, 21. — I giornali avevano riferito che 700 carabinieri di Torino avrebbero diretto un telegramma al Re e al Ministro della guerra protestando contro l'autorità politica di Milano per i provvedimenti presi a carico dei carabinieri di quella città in seguito al tumulto di Porta Vicentina. Si aggiungeva che la protesta era anche rivolta contro il comandante della legione di Milano, che consentì a che i provvedimenti fossero presi.

Ora i giornali recano che dalle indagini eseguite presso l'ufficio telegrafico è risultato che i due telegrammi furono effettivamente presentati all'accettazione ma che non fu ad essi dato corso perchè la protesta fu ritenuta apocrifa, ciò che è provato anche dalla circostanza che non fu un carabiniere a presentare i due dispacci.

La salute dell'Imperatore

Vienna, 21. — L'Imperatore fece oggi una passeggiata nella galleria riscaldata del castello di Schönbrunn. La passeggiata gli fece visibilmente bene. Mantenendosi il tempo bello la passeggiata si ripeterà. Il monarca camminava senza appoggio, sedendosi di tratto in tratto su una sedia che veniva tenuta pronta.

L'arciduchessa Maria Valeria che fu ricevuta dopo, trovò che l'Imperatore stava meglio dell'ultima volta e lo pregò urgentemente di concedersi ora più riposo. L'Imperatore mangiò con appetito a pranzo, e fu senza febbre durante tutta la giornata. Catarro invariato, continua la tosse secca molesta.

Non luogo a procedere contro il senatore Niccolini

Roma, 21. — I giornali annunziano che la commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia ha preso visione degli atti istruttori relativi alla querela di diffamazione ed ingiurie presentata dal direttore del *Nuovo Giornale* di Firenze, contro il senatore Niccolini, ex-sindaco di quella città, ed ha emanata ordinanza di non luogo a procedere.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 ottobre 1907

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	337.—
» Mediterranee 4 %	»	496.50
» Italiane 3 %	»	337.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	492.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.71
Londra (sterline)	»	25.04
Germania (marchi)	»	122.27
Austria (corone)	»	104.18
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.25
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.53

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarsisi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice
Chiarina Festucchi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

SPECIALITÀ già BISCOTTI INSUPERABILI

oggi resi mondiali per la loro leggerezza e sostanza di cui sono composti
Chi farà uso di questi biscotti, anche la persona più debole acquisterà

forza da leone

Rivolgersi alla Ditta G. B. VICARIO, pistoria, VIA GRAZZANO, 102 - UDINE
Si conservano lungamente fuori del contatto dell'aria

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto, assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola, franca L. 3.50.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C, Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI

COL

Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

ADULTI che desiderate libri e collezioni fotografiche galanti richiedete il catalogo che inviovi gratis alla casella postale 26, Firenze

PER LAVARE e rendere bianca la PELLE

FARINA di MANDORLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1,35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Colturi e Lorenzotti

BRESCIA Via S. Martino, 12 — **FABBRICA D'ARMI** — BRESCIA Via S. Martino, 12

Fucili da caccia usuali e di lusso - Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno - Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie - Reti da caccia e pesca
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

Costruzione specializzata di

Scrematrici "MELOTTE,,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche
Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato

Perfetta conservazione e miglioramento dei **VINI** comuni di grande smercio

CARBONICATORE

generatore automatico del gas carbonico

(Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

PREZZI DI VENDITA

Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano*	L. **9.—**
reso *franco* in tutto il *Regno* .	» **9.60**
reso *franco* all'*Estero* . . .	» **12.—**

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg Generale vol 49 n. 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero

A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti